

124.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Affari esteri.		Napoli Osvaldo	4-02590 3430
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		Benedetti Valentini	4-02591 3430
Ruzzante	3-00839 3425	Infrastrutture e trasporti.	
Ambiente e tutela del territorio.		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Iannuzzi	5-00795 3431
Piglionica	5-00797 3425	Interno.	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Cabras	4-02594 3427	Ranieri	4-02592 3431
Attività produttive.		Lavoro e politiche sociali.	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Adduce	5-00794 3427	Nigra	3-00840 3432
Beni e attività culturali.		Politiche agricole e forestali.	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
La Starza	4-02593 3428	Duca	5-00792 3432
Economia e finanze.		Duca	5-00793 3433
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Vigni	5-00796 3434
Olivieri	5-00798 3428	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
		Zacchera	4-02589 3435

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

ATTI DI CONTROLLO*AFFARI ESTERI*

Interrogazione a risposta orale:

RUZZANTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

martedì 26 marzo 2002, in Ecuador, sono state arrestate dalle autorità locali 17 persone che avevano allestito un campo ecologista in piena area amazzonica, per proteggere pacificamente il territorio locale dalla costruzione di un oleodotto di greggio pesante;

tra gli arrestati ci sono cinque cittadini italiani, due dei quali, Paolo Colleoni e Matteo Giacometti, risiedono a Padova;

la polizia, a quanto sembra, non ha contestato loro nessun reato e non ha permesso a nessuno di contattare l'ambasciata del proprio Paese;

gli arrestati sono stati trasferiti nel centro di detenzione di Quito;

per l'arresto sono state utilizzate le forze speciali;

il 27 marzo 2002 si terrà l'udienza di convalida dell'arresto —:

se il Governo sia a conoscenza dell'accaduto;

se il Governo abbia già mobilitato l'ambasciata italiana per tutelare i diritti dei nostri concittadini;

se il Governo intenda utilizzare una forte pressione diplomatica per ottenere la scarcerazione immediata dei cittadini italiani arrestati;

come il Governo intenda proteggere quei cittadini italiani che, in futuro, manifesteranno, anche al di fuori dei confini nazionali, il proprio pacifico dissenso verso scelte che considerano sbagliate;

cosa il Governo intenda fare, per favorire il rispetto dell'ambiente e per evitare

che ulteriori devastazioni vengano compiute ai danni della foresta amazzonica.
(3-00839)

* * *

**AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO**

Interrogazione a risposta in Commissione:

PIGLIONICA e VIGNI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la definitiva rinuncia all'utilizzo dell'energia nucleare da fissione ha posto per il nostro Paese la questione della definitiva messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi insieme a quello dello smantellamento delle centrali;

nel luglio 1998 fu istituito il « Tavolo Nazionale per la gestione degli esiti del nucleare » con la partecipazione di Governo, Regioni, UPI, ANCI, OOSS, ENEL, ANPA ed ENEA;

a marzo 1999 il decreto legislativo 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE all'articolo 13 prevedeva che l'Enel costituisse una società per lo smaltimento delle centrali elettronucleari dismesse, la chiusura del ciclo combustibile e le attività connesse e conseguenti; tale società denominata SoGIN fu costituita nel luglio 1999 e ad essa furono conferite le quattro centrali elettronucleari dismesse e le risorse destinate ai futuri costi della disattivazione e della chiusura del ciclo del combustibile;

il 4 novembre 1999 è stato approvato un accordo di programma per la definizione di misure volte a promuovere la gestione in sicurezza dei rifiuti radioattivi prodotti in Italia, attraverso un percorso partecipativo volto ad individuare e a selezionare un sito per la realizzazione del deposito nazionale per i rifiuti radioattivi;

ATTI DI CONTROLLO*AFFARI ESTERI*

Interrogazione a risposta orale:

RUZZANTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

martedì 26 marzo 2002, in Ecuador, sono state arrestate dalle autorità locali 17 persone che avevano allestito un campo ecologista in piena area amazzonica, per proteggere pacificamente il territorio locale dalla costruzione di un oleodotto di greggio pesante;

tra gli arrestati ci sono cinque cittadini italiani, due dei quali, Paolo Colleoni e Matteo Giacometti, risiedono a Padova;

la polizia, a quanto sembra, non ha contestato loro nessun reato e non ha permesso a nessuno di contattare l'ambasciata del proprio Paese;

gli arrestati sono stati trasferiti nel centro di detenzione di Quito;

per l'arresto sono state utilizzate le forze speciali;

il 27 marzo 2002 si terrà l'udienza di convalida dell'arresto —:

se il Governo sia a conoscenza dell'accaduto;

se il Governo abbia già mobilitato l'ambasciata italiana per tutelare i diritti dei nostri concittadini;

se il Governo intenda utilizzare una forte pressione diplomatica per ottenere la scarcerazione immediata dei cittadini italiani arrestati;

come il Governo intenda proteggere quei cittadini italiani che, in futuro, manifesteranno, anche al di fuori dei confini nazionali, il proprio pacifico dissenso verso scelte che considerano sbagliate;

cosa il Governo intenda fare, per favorire il rispetto dell'ambiente e per evitare

che ulteriori devastazioni vengano compiute ai danni della foresta amazzonica.
(3-00839)

* * *

*AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO*

Interrogazione a risposta in Commissione:

PIGLIONICA e VIGNI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

la definitiva rinuncia all'utilizzo dell'energia nucleare da fissione ha posto per il nostro Paese la questione della definitiva messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi insieme a quello dello smantellamento delle centrali;

nel luglio 1998 fu istituito il « Tavolo Nazionale per la gestione degli esiti del nucleare » con la partecipazione di Governo, Regioni, UPI, ANCI, OOSS, ENEL, ANPA ed ENEA;

a marzo 1999 il decreto legislativo 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE all'articolo 13 prevedeva che l'Enel costituisse una società per lo smaltimento delle centrali elettronucleari dismesse, la chiusura del ciclo combustibile e le attività connesse e conseguenti; tale società denominata SoGIN fu costituita nel luglio 1999 e ad essa furono conferite le quattro centrali elettronucleari dismesse e le risorse destinate ai futuri costi della disattivazione e della chiusura del ciclo del combustibile;

il 4 novembre 1999 è stato approvato un accordo di programma per la definizione di misure volte a promuovere la gestione in sicurezza dei rifiuti radioattivi prodotti in Italia, attraverso un percorso partecipativo volto ad individuare e a selezionare un sito per la realizzazione del deposito nazionale per i rifiuti radioattivi;

il 16 dicembre presso la conferenza Stato-regioni è stato costituito un gruppo di lavoro con il compito di sottoporre alla conferenza stessa un documento contenente lo stato dell'arte degli studi e delle ricerche in ordine alla localizzazione e alla realizzazione del deposito, le procedure per la scelta del sito, le soluzioni e gli strumenti volti a promuovere e realizzare le condizioni per l'armonico inserimento del deposito nel contesto territoriale circostante;

tale gruppo di lavoro avrebbe dovuto concludere le proprie attività entro luglio 2000 ma essendo risultata l'istruttoria richiesta più complessa ed impegnativa in sede di conferenza Stato-regioni si decise di prorogare tale incarico fino a marzo 2001;

già all'inizio degli anni '90 presso l'allora ENEA-DISP un gruppo di esperti ha svolto una indagine preliminare su siti del demanio militare allo scopo di individuare siti potenzialmente idonei alla localizzazione del deposito centralizzato nazionale di smaltimento definitivo dei rifiuti a bassa e media attività e a media-breve vita media;

nella seduta del 23 maggio 2000 in risposta ad una interrogazione del senatore professor Ferdinando Pappalardo il sottosegretario di Stato per l'industria senatore Passigli riferì che l'Enea aveva preso in considerazione due siti del demanio militare, uno in provincia di Piacenza e uno in provincia di Bari nel territorio della Murgia, precisando però che detti siti non sono stati presi in considerazione in quanto il primo è di estensione troppo limitata mentre nel secondo è in uso un deposito militare;

nel corso del 1996 l'Enea ha costituito una task force per individuare il sito nazionale dei rifiuti radioattivi, attraverso una caratterizzazione del sito o dei siti e una definizione concettuale del sistema ingegneristico;

il 29 aprile del '99 la Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse approvò il « Documento su una stra-

tegia d'intervento per la disattivazione degli impianti nucleari e per la sistemazione dei rifiuti radioattivi di media e bassa radioattività, inclusi quelli derivanti dallo smantellamento degli impianti nucleari » con tutte le attività fino a quell'epoca svolte dalla task force;

il 14 dicembre 1999 è stato diffuso il documento di « indirizzi strategici per la gestione degli esiti del nucleare » redatto dal ministero dell'industria con le caratteristiche richieste del deposito;

la task force operante presso l'Enea nel novembre 2000 ha presentato un primo rapporto di illustrazione del sistema informativo geografico (GIS) per l'individuazione di aree potenzialmente idonee alla localizzazione del deposito nazionale dei materiali radioattivi. Nell'occasione è stata altresì presentata la carta delle aree potenzialmente idonee con i relativi criteri di inclusione ed esclusione;

dalla carta sopra citata nonché da numerose notizie diffuse da organi di stampa, si evince che la Murgia insieme alla Maremma sia una delle aree verso cui con maggiore convinzione si starebbe indirizzando la scelta tecnica di individuazione del sito;

nella recente audizione alla Commissione ambiente della Camera il commissario *pro tempore* dell'Enea professor Carlo Rubbia ha riferito che il ruolo dell'ente appare al momento essere esaurito e che la competenza alle ulteriori iniziative è in capo alla già citata SoGIN che deve agire di intesa con il ministero delle attività produttive e con l'Enea in funzione di eventuale partner scientifico;

l'Alta Murgia fu dapprima individuata come area di reperimento per nuovi parchi nazionali (legge n. 394 del 1991, articolo 34) e poi come parco nazionale (legge n. 426 del 1998, articolo 2 comma 5);

in realtà tale istituzione risulta essere la presa d'atto di una serie di vincoli già esistenti sul territorio (regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267; legge 10 maggio

1976 n. 319 e sue modifiche; piano regionale delle acque del consiglio regionale n. 455 del 10 maggio 1984);

l'Alta Murgia è stata individuata come zona di protezione speciale (ZPS) come da direttiva 79/409/CEE con nota del 24 dicembre 1998 del ministero dell'ambiente SCN/DG/98/20775;

sono attualmente in corso numerose riunioni operative che vedono coinvolti il ministero dell'ambiente, la regione Puglia, la provincia di Bari, i comuni dell'area interessata, le associazioni di categoria ed ambientaliste, tutti impegnati ad elaborare la normativa provvisoria per il costituendo parco, prodromica alla perimetrazione da stabilire di concerto tra ministero e regione;

la task force dell'Enea nella sua metodologia selettiva tra i criteri di esclusione adottati aveva inserito le aree protette, le riserve e i parchi naturali —:

come si intenda procedere nel percorso volto alla definizione delle norme di tutela e alla perimetrazione definitiva del parco nazionale dell'Alta Murgia;

quali iniziative si intendano intraprendere in collegamento al ministero delle attività produttive per evitare le interferenze che le due progettualità inevitabilmente comportano;

se non condividano infine l'ipotesi di stralciare per le motivazioni sopra esposte l'area dell'Alta Murgia dalle aree potenzialmente individuabili quale sede per il deposito unico nazionale di materiali radioattivi. (5-00797)

Interrogazione a risposta scritta:

CABRAS e MAURANDI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a Cagliari nel lungomare Poetto sono in corso lavori di ripristino dell'arenile lungo la fascia demaniale;

i lavori sono realizzati sotto la responsabilità dell'amministrazione provinciale di Cagliari;

le modalità di esecuzione hanno destato gravi preoccupazioni nell'opinione pubblica per l'impatto ambientale, con ampio risalto negli organi di informazione locale di numerose e pubbliche proteste da parte di associazioni di tutela, tecnici del settore e docenti universitari esperti in problematiche ambientali —:

se gli organi tecnici dei ministeri interrogati hanno valutato in sede di progetto l'impatto ambientale sia dei lavori che delle modalità di attuazione degli stessi, attualmente la linea della battigia risulta spostata verso il mare rispetto al limite precedente di oltre 65 metri;

se ogni precauzione in sede di esame delle opere previste è stata adottata per evitare danni irreparabili ad un ecosistema marino fra i più originali e pregiati dell'intero bacino del Mediterraneo;

quali iniziative si intendano assumere per salvaguardare uno dei monumenti ambientali più importanti del Paese, senza escludere la immediata sospensione delle attività in corso e l'immediato ripristino delle condizioni preesistenti ai lavori.

(4-02594)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

ADDUCE. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Ferrosud Spa di Matera, appartenente al gruppo industriale Ansaldo Breda è destinata, secondo il piano di ristrutturazione 1999-2002, alla cessione con vendita ai privati;

in attesa di tale vendita, la Ferrosud ha lavorato una commessa, attualmente in fase di conclusione, di 15 carrozze ferroviarie;

1976 n. 319 e sue modifiche; piano regionale delle acque del consiglio regionale n. 455 del 10 maggio 1984);

l'Alta Murgia è stata individuata come zona di protezione speciale (ZPS) come da direttiva 79/409/CEE con nota del 24 dicembre 1998 del ministero dell'ambiente SCN/DG/98/20775;

sono attualmente in corso numerose riunioni operative che vedono coinvolti il ministero dell'ambiente, la regione Puglia, la provincia di Bari, i comuni dell'area interessata, le associazioni di categoria ed ambientaliste, tutti impegnati ad elaborare la normativa provvisoria per il costituendo parco, prodromica alla perimetrazione da stabilire di concerto tra ministero e regione;

la task force dell'Enea nella sua metodologia selettiva tra i criteri di esclusione adottati aveva inserito le aree protette, le riserve e i parchi naturali —:

come si intenda procedere nel percorso volto alla definizione delle norme di tutela e alla perimetrazione definitiva del parco nazionale dell'Alta Murgia;

quali iniziative si intendano intraprendere in collegamento al ministero delle attività produttive per evitare le interferenze che le due progettualità inevitabilmente comportano;

se non condividano infine l'ipotesi di stralciare per le motivazioni sopra esposte l'area dell'Alta Murgia dalle aree potenzialmente individuabili quale sede per il deposito unico nazionale di materiali radioattivi. (5-00797)

Interrogazione a risposta scritta:

CABRAS e MAURANDI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a Cagliari nel lungomare Poetto sono in corso lavori di ripristino dell'arenile lungo la fascia demaniale;

i lavori sono realizzati sotto la responsabilità dell'amministrazione provinciale di Cagliari;

le modalità di esecuzione hanno destato gravi preoccupazioni nell'opinione pubblica per l'impatto ambientale, con ampio risalto negli organi di informazione locale di numerose e pubbliche proteste da parte di associazioni di tutela, tecnici del settore e docenti universitari esperti in problematiche ambientali —:

se gli organi tecnici dei ministeri interrogati hanno valutato in sede di progetto l'impatto ambientale sia dei lavori che delle modalità di attuazione degli stessi, attualmente la linea della battigia risulta spostata verso il mare rispetto al limite precedente di oltre 65 metri;

se ogni precauzione in sede di esame delle opere previste è stata adottata per evitare danni irreparabili ad un ecosistema marino fra i più originali e pregiati dell'intero bacino del Mediterraneo;

quali iniziative si intendano assumere per salvaguardare uno dei monumenti ambientali più importanti del Paese, senza escludere la immediata sospensione delle attività in corso e l'immediato ripristino delle condizioni preesistenti ai lavori.

(4-02594)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

ADDUCE. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Ferrosud Spa di Matera, appartenente al gruppo industriale Ansaldo Breda è destinata, secondo il piano di ristrutturazione 1999-2002, alla cessione con vendita ai privati;

in attesa di tale vendita, la Ferrosud ha lavorato una commessa, attualmente in fase di conclusione, di 15 carrozze ferroviarie;

alcune voci danno per imminente la cessione dello stabilimento al gruppo Mancini di Arezzo;

all'acquisto erano interessati altri gruppi —

quali criteri siano stati adottati nella scelta dell'acquirente;

quali siano le linee di sviluppo disegnate dal progetto industriale proposto dallo stesso;

quale ruolo successivo verrà svolto dal gruppo Ansaldo Breda;

quali siano a livelli e i risvolti occupazionali previsti. (5-00794)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

LA STARZA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

con i decreti del 13 aprile 2001 e del 27 aprile 2001, il Ministro per i beni e le attività culturali ha nominato il comitato celebrativo con il compito di promuovere, preparare ed attuare le iniziative culturali connesse alla ricorrenza della battaglia di Montecassino, per la quale la legge 29 dicembre 2000 n. 400 autorizza la spesa di lire 2.000 milioni per ciascuno degli anni 2000 e 2001;

il comitato celebrativo, insediato nel mese di maggio del 2001, alla vigilia delle elezioni politiche, ha eletto presidente l'ex parlamentare Lucio Testa, all'epoca impegnato nella campagna elettorale;

dei 50 comuni del cassinato facenti parte del martirologio, circa la metà non è stata inserita nei predetti decreti ministeriali;

il sindaco del comune di Cassino, epicentro di quei tragici avvenimenti, ha chiesto al Ministro per i beni e le attività

culturali, l'inserimento nei predetti decreti ministeriali, dei comuni che pur facendo parte del martirologio cassinato non sono stati inseriti;

il comitato celebrativo è formato da singoli cittadini, alcuni dei quali, ad avviso dell'interrogante, sono stati nominati senza particolari meriti, dando loro, nelle decisioni, lo stesso peso e la stessa valenza dei sindaci, diretti rappresentanti dei cittadini che hanno subito il martirio della guerra, e quindi, non appare giustificabile che rappresentanti eletti democraticamente dal popolo non facciano parte del suddetto comitato;

ciò ha determinato all'interno del comitato celebrativo posizioni divergenti tra i sindaci e gli altri membri —

se alla luce di quanto sopra evidenziato, non ritenga di intervenire, e quali azioni intenda porre in essere, per integrare i decreti in premessa richiamati con l'inserimento anche dei sindaci dei comuni del martirologio mancanti: San Biagio Sarcinisco, Spigno Saturnia, Atina, Bel Monte Castello, Castelforte, Castel Nuovo Parano, Picinisco, Sant'Andrea sul Gargigliano, Santi Cosma e Damiano, Formia, Filignano, Villa Latina, Casalattico, Casavieri, Conca Casale, Gallinaro, San Donato Valcomino, Settefrati, Venafro, Minturno, Pozzilli —

se esista la possibilità di rivedere oltre alla composizione anche i compiti del comitato, dando ai sindaci un ruolo più incisivo nell'organizzazione e gestione dei fondi di cui alla legge. (4-02593)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni la stampa nazionale e locale ha riportato all'attenzione del-

alcune voci danno per imminente la cessione dello stabilimento al gruppo Mancini di Arezzo;

all'acquisto erano interessati altri gruppi —

quali criteri siano stati adottati nella scelta dell'acquirente;

quali siano le linee di sviluppo disegnate dal progetto industriale proposto dallo stesso;

quale ruolo successivo verrà svolto dal gruppo Ansaldo Breda;

quali siano a livelli e i risvolti occupazionali previsti. (5-00794)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

LA STARZA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

con i decreti del 13 aprile 2001 e del 27 aprile 2001, il Ministro per i beni e le attività culturali ha nominato il comitato celebrativo con il compito di promuovere, preparare ed attuare le iniziative culturali connesse alla ricorrenza della battaglia di Montecassino, per la quale la legge 29 dicembre 2000 n. 400 autorizza la spesa di lire 2.000 milioni per ciascuno degli anni 2000 e 2001;

il comitato celebrativo, insediato nel mese di maggio del 2001, alla vigilia delle elezioni politiche, ha eletto presidente l'ex parlamentare Lucio Testa, all'epoca impegnato nella campagna elettorale;

dei 50 comuni del cassinato facenti parte del martirologio, circa la metà non è stata inserita nei predetti decreti ministeriali;

il sindaco del comune di Cassino, epicentro di quei tragici avvenimenti, ha chiesto al Ministro per i beni e le attività

culturali, l'inserimento nei predetti decreti ministeriali, dei comuni che pur facendo parte del martirologio cassinato non sono stati inseriti;

il comitato celebrativo è formato da singoli cittadini, alcuni dei quali, ad avviso dell'interrogante, sono stati nominati senza particolari meriti, dando loro, nelle decisioni, lo stesso peso e la stessa valenza dei sindaci, diretti rappresentanti dei cittadini che hanno subito il martirio della guerra, e quindi, non appare giustificabile che rappresentanti eletti democraticamente dal popolo non facciano parte del suddetto comitato;

ciò ha determinato all'interno del comitato celebrativo posizioni divergenti tra i sindaci e gli altri membri —

se alla luce di quanto sopra evidenziato, non ritenga di intervenire, e quali azioni intenda porre in essere, per integrare i decreti in premessa richiamati con l'inserimento anche dei sindaci dei comuni del martirologio mancanti: San Biagio Sarcinisco, Spigno Saturnia, Atina, Bel Monte Castello, Castelforte, Castel Nuovo Parano, Picinisco, Sant'Andrea sul Gargigliano, Santi Cosma e Damiano, Formia, Filignano, Villa Latina, Casalattico, Casavieri, Conca Casale, Gallinaro, San Donato Valcomino, Settefrati, Venafro, Minturno, Pozzilli —

se esista la possibilità di rivedere oltre alla composizione anche i compiti del comitato, dando ai sindaci un ruolo più incisivo nell'organizzazione e gestione dei fondi di cui alla legge. (4-02593)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni la stampa nazionale e locale ha riportato all'attenzione del-

alcune voci danno per imminente la cessione dello stabilimento al gruppo Mancini di Arezzo;

all'acquisto erano interessati altri gruppi —

quali criteri siano stati adottati nella scelta dell'acquirente;

quali siano le linee di sviluppo disegnate dal progetto industriale proposto dallo stesso;

quale ruolo successivo verrà svolto dal gruppo Ansaldo Breda;

quali siano a livelli e i risvolti occupazionali previsti. (5-00794)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

LA STARZA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

con i decreti del 13 aprile 2001 e del 27 aprile 2001, il Ministro per i beni e le attività culturali ha nominato il comitato celebrativo con il compito di promuovere, preparare ed attuare le iniziative culturali connesse alla ricorrenza della battaglia di Montecassino, per la quale la legge 29 dicembre 2000 n. 400 autorizza la spesa di lire 2.000 milioni per ciascuno degli anni 2000 e 2001;

il comitato celebrativo, insediato nel mese di maggio del 2001, alla vigilia delle elezioni politiche, ha eletto presidente l'ex parlamentare Lucio Testa, all'epoca impegnato nella campagna elettorale;

dei 50 comuni del casinate facenti parte del martirologio, circa la metà non è stata inserita nei predetti decreti ministeriali;

il sindaco del comune di Cassino, epicentro di quei tragici avvenimenti, ha chiesto al Ministro per i beni e le attività

culturali, l'inserimento nei predetti decreti ministeriali, dei comuni che pur facendo parte del martirologio casinate non sono stati inseriti;

il comitato celebrativo è formato da singoli cittadini, alcuni dei quali, ad avviso dell'interrogante, sono stati nominati senza particolari meriti, dando loro, nelle decisioni, lo stesso peso e la stessa valenza dei sindaci, diretti rappresentanti dei cittadini che hanno subito il martirio della guerra, e quindi, non appare giustificabile che rappresentanti eletti democraticamente dal popolo non facciano parte del suddetto comitato;

ciò ha determinato all'interno del comitato celebrativo posizioni divergenti tra i sindaci e gli altri membri —

se alla luce di quanto sopra evidenziato, non ritenga di intervenire, e quali azioni intenda porre in essere, per integrare i decreti in premessa richiamati con l'inserimento anche dei sindaci dei comuni del martirologio mancanti: San Biagio Sarcinisco, Spigno Saturnia, Atina, Bel Monte Castello, Castelforte, Castel Nuovo Parano, Picinisco, Sant'Andrea sul Gargigliano, Santi Cosma e Damiano, Formia, Filignano, Villa Latina, Casalattico, Casavieri, Conca Casale, Gallinaro, San Donato Valcomino, Settefrati, Venafro, Minturno, Pozzilli —:

se esista la possibilità di rivedere oltre alla composizione anche i compiti del comitato, dando ai sindaci un ruolo più incisivo nell'organizzazione e gestione dei fondi di cui alla legge. (4-02593)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

OLIVIERI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni la stampa nazionale e locale ha riportato all'attenzione del-

l'opinione pubblica la questione concernente lo svolgimento della gara per il rilascio delle licenze Umts effettuata nell'ottobre del 2000. Come si ricorderà i partecipanti alla gara furono sei e il numero di licenze assegnate fu determinato in cinque ossia una in meno rispetto ai partecipanti così come prevedeva il bando di gara;

tra i partecipanti vi era la società con ragione sociale Blu che è partecipata tra l'altro da Edizioni holding per la percentuale del 41 per cento;

l'atteggiamento di questa società nello svolgimento della gara fu ritenuto unanimemente come quanto meno «strano» al punto che sembrava che la medesima volesse perdere la gara con obiettivo beneficio per gli altri concorrenti come ad esempio Telecom;

l'aggiudicazione delle licenze ha comportato l'esborso di un prezzo inferiore rispetto a quanto preventivato dagli analisti economici e dal ministero del tesoro;

sempre dalla richiamata stampa si constata che il «Gruppo Colaninno» già nell'autunno del 2000 manifestava una situazione di evidente difficoltà finanziaria a seguito del noto indebitamento contratto e quindi oggettivamente aveva un forte interesse ad acquisire una licenza Umts ad un prezzo estremamente contenuto;

è altresì notorio che nell'agosto 2001 la Edizione holding Spa ed «il Gruppo Pirelli» hanno acquistato il pacchetto azionario che gli permette il controllo di Olivetti Spa e di Telecom Spa;

gli esperti ed altre situazioni similari hanno dimostrato che; trattative di tal sorta abbisognano di tempi lunghi e dunque anche il passaggio di Olivetti-Telecom dal «Gruppo Colaninno» al «Gruppo Pirelli-Edizioni holding» siano intervenute a seguito di lunghi e minuziosi accordi;

infatti l'operazione ha riguardato ben quattro società per azioni tutte quotate in borsa (Olivetti, Telecom, Tim, Seat pagine gialle) nonché altre società al punto che

più di un commentatore esperto ha espresso l'opinione che gli accordi relativi fossero anteriori al tempo dello svolgimento della gara per la concessione delle licenze Umts;

i quotidiani economici specializzati hanno riportato in questi giorni la notizia che la Società Edizioni-holding abbia la volontà di porre in liquidazione Blu. Così facendo Telecom potrebbe acquisire dalla medesima Blu le frequenze a prezzi di svendita di cui ha grande necessità;

se tale proposito si realizzasse grave nocumento verrebbe arrecato ai piccoli e medi azionisti di Blu che si vedono impossibilitati a tutelare il valore azionario di una Società messa in liquidazione per volontà del socio di maggioranza (Edizioni-holding Spa);

le osservazioni sin d'ora svolte conseguono anche da una piana lettura della decisione della Commissione europea del 20 settembre 2001 relativa al caso Pirelli-Edizioni-holding - Olivetti-Telecom;

è altresì notorio che la Società Edizioni-holding Spa è il maggior azionista di Autostrade Spa;

Autostrade del Brennero Spa detentrici di una quota e di un pacchetto azionario di minoranza in Blu hanno denunciato la politica del socio di maggioranza Edizioni-holding Spa che comporterà una perdita rilevante concernente la partecipazione azionaria a seguito della politica di smembramento e liquidazione di Blu come sopra specificato;

ad avviso dell'interrogante sarebbe opportuno chiarire ogni aspetto della vicenda che risulta esser altrimenti una mera operazione speculativa in assoluto dispregio dei piccoli azionisti che, invece dovrebbero essere tutelati -;

se il Governo non ritenga di segnalare la vicenda descritta all'Autorità garante della Concorrenza e del mercato al fine di accertare se quanto descritto abbia violato le regole del corretto svolgimento del mercato.

(5-00798)

Interrogazioni a risposta scritta:

OSVALDO NAPOLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio dei ministri nella riunione del 7 marzo 2002 su proposta del Ministro dell'economia e finanze ha dato via libera ad un regolamento che consentirà alle associazioni e società dilettantistiche di sostituire i misuratori fiscali per gli incassi di attività svolte con certificazioni dei proventi;

tali misure si pongono indubbiamente come innovative ed efficaci per semplificare procedure ed attività di organismi che sostanzialmente operano senza scopo di lucro per la diffusione della pratica sportiva;

il regolamento interessato che è stato comunicato e diffuso dagli organi di stampa, esclude le pro loco dalle agevolazioni operative sopra ricordate;

le associazioni pro loco hanno reiteratamente richiesto interventi del Governo per semplificare gli adempimenti procedurali burocratici e contabili cui sono soggette nella organizzazione di manifestazioni di loro competenza;

il Governo si era impegnato a rivedere, in sede di esame della legge finanziaria per il 2002 anche le normative attinenti alle pro loco e aveva accettato come raccomandazione l'ordine del giorno 9/1984/149 presentato alla Camera dei deputati nella seduta del 19 dicembre 2001 con cui si chiedeva di escludere le pro loco dall'obbligo dei misuratori fiscali;

la richiesta delle pro loco appare oggettivamente giustificata in quanto la loro attività non si svolge per scopi di lucro e comunque è indirizzata all'interesse pubblico generale in quanto gli eventuali utili ricavati nella organizzazione di manifestazioni vengono reimpiegati per

promozione del turismo e quindi nell'interesse generale del Paese —:

se non ritenga opportuno comprendere anche le pro loco nelle semplificazioni procedurali di esonero dall'obbligo dei misuratori fiscali per gli adempimenti finanziari connessi con attività svolte, estendendo anche a tali associazioni il regime già previsto per le associazioni sportive dilettantistiche;

se non ritenga di modificare e integrare in questo senso le disposizioni in atto di formazione e in particolare il regolamento proposto nella seduta del Consiglio dei ministri del 7 marzo 2002. (4-02590)

BENEDETTI VALENTINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

risulta ormai indispensabile e improrogabile la realizzazione della nuova caserma dei carabinieri a Ponte San Giovanni di Perugia, principale frazione del comune con una gravitazione di oltre 50 mila abitanti nella zona;

la forte centralità dei traffici, delle attività economiche e delle dinamiche sociali, rendono l'area di Ponte San Giovanni nevralgica anche ai fini della tutela dell'ordine e della sicurezza, se si tiene conto del correlato aggravamento dei problemi connessi alla commissione di reati e ai pericoli alla civile convivenza;

sussistono ormai tutte le principali condizioni per dare risposta alla insistente richiesta della popolazione, se è vero che per la realizzazione della nuova caserma è stata individuata un'area idonea, vi è l'accordo delle Istituzioni e di tutte le forze politiche, vi è la disponibilità del proprietario del terreno e del costruttore, vi è il parere favorevole del comando regionale dei carabinieri;

deve essere determinato il canone che sarà poi da corrispondere, a cura dell'Agenzia del Territorio (ex U.T.E.), non appena la competente Direzione centrale del ministero dell'economia e delle finanze

avrà dato il suo responso sulla corretta procedura tecnico-amministrativa da seguire —:

se il Governo riconosca come oggettivamente necessaria ed urgente la richiesta della comunità locale di vedere realizzata ed operante la nuova caserma dei carabinieri a Ponte San Giovanni, quale baricentro di una nevralgica zona non solo del comune di Perugia, ma di tutto il comprensorio e della stessa rete viaria dell'Umbria;

come intenda contenersi il Governo per propiziare la realizzazione di questa opera, finalizzata alla migliore sicurezza di migliaia di cittadini, abitazioni, esercizi ed imprese, superando le difficoltà che vi si sono frapposte e contemperando efficacemente la necessità dell'accelerazione dei tempi con quella del rispetto delle corrette e legittime procedure. (4-02591)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

IANNUZZI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

Trenitalia spa — divisione passeggeri ha deciso di operare pesanti ed ingiustificati tagli nei collegamenti in origine ed in arrivo alla stazione di Salerno;

tali tagli inizieranno con il prossimo orario ferroviario estivo, a partire dal 16 giugno 2002;

essi comporteranno la soppressione di ben quattro treni intercity:

a) il 536 in partenza da Salerno per Genova, alle ore 5,16;

b) il 588 in partenza per Milano, alle ore 5,22, con fermate a Nocera Inferiore ed a Torre Annunziata;

c) il 537 da Torino con arrivo a Salerno alle ore 17,02;

d) il 591 da Milano con arrivo a Salerno, alle ore 20,40;

la indicata decisione penalizza gravemente una Provincia come quella di Salerno, così estesa e popolata;

la provincia di Salerno è, fra l'altro, destinataria di relevantissimi flussi turistici, che la pongono all'avanguardia nazionale ed internazionale nel comparto del turismo;

conseguentemente, il tasso di utilizzazione di 4 turni intercity, oggetto del provvedimento soppressivo, è assai elevato;

quindi, la scelta di Trenitalia spa è assolutamente ingiustificata ed incomprensibile;

difatti, l'offerta passeggeri dalla stazione di Salerno va incrementata e migliorata anche sotto il profilo qualitativo;

la misura decisa da Trenitalia spa realizza una drastica riduzione dei collegamenti ferroviari atti a garantire la mobilità della popolazione dell'intera provincia di Salerno verso il nord del Paese;

si tratta di una ulteriore ed inaccettabile riconferma della politica infrastrutturale dell'esecutivo, che sicuramente pregiudica e mortifica il Mezzogiorno —:

se e quali iniziative intenda assumere per evitare gravi disagi alle comunità salernitane, in ragione della programmata soppressione — con il prossimo orario ferroviario ed a far data dal prossimo 16 giugno 2002 — dei quattro treni intercity sopra evidenziati in origine ed in arrivo alla stazione di Salerno. (5-00795)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta scritta:

RANIERI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'elezione del 13 maggio 2001 svoltasi nel comune di Casamicciola Terme per il rinnovo del consiglio comunale è stata annullata con sentenza del TAR Campania sezione II del 18 ottobre 2001;

avrà dato il suo responso sulla corretta procedura tecnico-amministrativa da seguire —:

se il Governo riconosca come oggettivamente necessaria ed urgente la richiesta della comunità locale di vedere realizzata ed operante la nuova caserma dei carabinieri a Ponte San Giovanni, quale baricentro di una nevralgica zona non solo del comune di Perugia, ma di tutto il comprensorio e della stessa rete viaria dell'Umbria;

come intenda contenersi il Governo per propiziare la realizzazione di questa opera, finalizzata alla migliore sicurezza di migliaia di cittadini, abitazioni, esercizi ed imprese, superando le difficoltà che vi si sono frapposte e contemperando efficacemente la necessità dell'accelerazione dei tempi con quella del rispetto delle corrette e legittime procedure. (4-02591)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

IANNUZZI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

Trenitalia spa — divisione passeggeri ha deciso di operare pesanti ed ingiustificati tagli nei collegamenti in origine ed in arrivo alla stazione di Salerno;

tali tagli inizieranno con il prossimo orario ferroviario estivo, a partire dal 16 giugno 2002;

essi comporteranno la soppressione di ben quattro treni intercity:

a) il 536 in partenza da Salerno per Genova, alle ore 5,16;

b) il 588 in partenza per Milano, alle ore 5,22, con fermate a Nocera Inferiore ed a Torre Annunziata;

c) il 537 da Torino con arrivo a Salerno alle ore 17,02;

d) il 591 da Milano con arrivo a Salerno, alle ore 20,40;

la indicata decisione penalizza gravemente una Provincia come quella di Salerno, così estesa e popolata;

la provincia di Salerno è, fra l'altro, destinataria di relevantissimi flussi turistici, che la pongono all'avanguardia nazionale ed internazionale nel comparto del turismo;

conseguentemente, il tasso di utilizzazione di 4 turni intercity, oggetto del provvedimento soppressivo, è assai elevato;

quindi, la scelta di Trenitalia spa è assolutamente ingiustificata ed incomprensibile;

difatti, l'offerta passeggeri dalla stazione di Salerno va incrementata e migliorata anche sotto il profilo qualitativo;

la misura decisa da Trenitalia spa realizza una drastica riduzione dei collegamenti ferroviari atti a garantire la mobilità della popolazione dell'intera provincia di Salerno verso il nord del Paese;

si tratta di una ulteriore ed inaccettabile riconferma della politica infrastrutturale dell'esecutivo, che sicuramente pregiudica e mortifica il Mezzogiorno —:

se e quali iniziative intenda assumere per evitare gravi disagi alle comunità salernitane, in ragione della programmata soppressione — con il prossimo orario ferroviario ed a far data dal prossimo 16 giugno 2002 — dei quattro treni intercity sopra evidenziati in origine ed in arrivo alla stazione di Salerno. (5-00795)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta scritta:

RANIERI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'elezione del 13 maggio 2001 svoltasi nel comune di Casamicciola Terme per il rinnovo del consiglio comunale è stata annullata con sentenza del TAR Campania sezione II del 18 ottobre 2001;

avrà dato il suo responso sulla corretta procedura tecnico-amministrativa da seguire —:

se il Governo riconosca come oggettivamente necessaria ed urgente la richiesta della comunità locale di vedere realizzata ed operante la nuova caserma dei carabinieri a Ponte San Giovanni, quale baricentro di una nevralgica zona non solo del comune di Perugia, ma di tutto il comprensorio e della stessa rete viaria dell'Umbria;

come intenda contenersi il Governo per propiziare la realizzazione di questa opera, finalizzata alla migliore sicurezza di migliaia di cittadini, abitazioni, esercizi ed imprese, superando le difficoltà che vi si sono frapposte e contemperando efficacemente la necessità dell'accelerazione dei tempi con quella del rispetto delle corrette e legittime procedure. (4-02591)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

IANNUZZI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

Trenitalia spa — divisione passeggeri ha deciso di operare pesanti ed ingiustificati tagli nei collegamenti in origine ed in arrivo alla stazione di Salerno;

tali tagli inizieranno con il prossimo orario ferroviario estivo, a partire dal 16 giugno 2002;

essi comporteranno la soppressione di ben quattro treni intercity:

a) il 536 in partenza da Salerno per Genova, alle ore 5,16;

b) il 588 in partenza per Milano, alle ore 5,22, con fermate a Nocera Inferiore ed a Torre Annunziata;

c) il 537 da Torino con arrivo a Salerno alle ore 17,02;

d) il 591 da Milano con arrivo a Salerno, alle ore 20,40;

la indicata decisione penalizza gravemente una Provincia come quella di Salerno, così estesa e popolata;

la provincia di Salerno è, fra l'altro, destinataria di relevantissimi flussi turistici, che la pongono all'avanguardia nazionale ed internazionale nel comparto del turismo;

conseguentemente, il tasso di utilizzazione di 4 turni intercity, oggetto del provvedimento soppressivo, è assai elevato;

quindi, la scelta di Trenitalia spa è assolutamente ingiustificata ed incomprensibile;

difatti, l'offerta passeggeri dalla stazione di Salerno va incrementata e migliorata anche sotto il profilo qualitativo;

la misura decisa da Trenitalia spa realizza una drastica riduzione dei collegamenti ferroviari atti a garantire la mobilità della popolazione dell'intera provincia di Salerno verso il nord del Paese;

si tratta di una ulteriore ed inaccettabile riconferma della politica infrastrutturale dell'esecutivo, che sicuramente pregiudica e mortifica il Mezzogiorno —:

se e quali iniziative intenda assumere per evitare gravi disagi alle comunità salernitane, in ragione della programmata soppressione — con il prossimo orario ferroviario ed a far data dal prossimo 16 giugno 2002 — dei quattro treni intercity sopra evidenziati in origine ed in arrivo alla stazione di Salerno. (5-00795)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta scritta:

RANIERI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'elezione del 13 maggio 2001 svoltasi nel comune di Casamicciola Terme per il rinnovo del consiglio comunale è stata annullata con sentenza del TAR Campania sezione II del 18 ottobre 2001;

a seguito di tale sentenza che annullava il verbale di proclamazione degli eletti del 15 maggio 2001, il comune di Casamicciola Terme veniva sottoposto a gestione commissariale;

avverso la sentenza del Tar Campania proponeva ricorso il dottor Arnaldo Ferrandino già sindaco dello sciolto consiglio comunale;

il Consiglio di Stato, in data 5 febbraio 2002, rigettava tale ricorso confermando il primo grado di giudizio;

la relativa sentenza veniva pubblicata il 25 febbraio 2002, aprendo definitivamente la strada al voto;

nell'elenco dei comuni della provincia di Napoli interessati al voto del 26 maggio 2002 il comune di Casamicciola Terme, inizialmente incluso, non è stato più ricompreso;

il prefetto di Napoli palesando una ipotetica possibilità che tale giudicato possa subire ulteriore gravame innanzi alla suprema corte di cassazione ha demandato la risoluzione di tale questione alla decisione del ministero dell'interno —:

quali siano le ragioni per cui il comune di Casamicciola Terme, inserito in un primo momento nell'elenco dei comuni della provincia di Napoli interessati al voto delle prossime amministrative, sia improvvisamente sparito;

quali urgenti iniziative intenda assumere affinché il comune di Casamicciola Terme venga, di nuovo, inserito nell'elenco dei comuni interessati dal voto del 26 maggio. (4-02592)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

NIGRA, VIOLANTE, VERNETTI, MORGANDO, BENVENUTO, CIMA, CHIANGALE, DAMERI, BUGLIO, BUEMI e

MERLO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

domenica 24 marzo 2002 si è sviluppato un incendio nello stabilimento Acciai speciali Terni situato in corso Regina Margherita a Torino;

l'edificio nel quale si svolge l'attività potrebbe essere stato gravemente danneggiato compromettendo l'agibilità di parti non direttamente interessate dall'incendio;

nello stabilimento lavorano oltre 500 dipendenti, che rischiano di essere sospesi dall'attività lavorativa per un periodo di tempo ad oggi non definito —:

quali provvedimenti urgenti intenda adottare il Governo per fronteggiare la grave situazione determinatasi al fine di tutelare i dipendenti dell'azienda nel periodo di tempo necessario per riattivare l'attività produttiva. (3-00840)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

DUCA, GASPERONI, GIACCO, PAOLA MARIANI e RUGGIERI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

dal 1982 con la legge n. 41 è stata attivata una politica per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima in modo da garantire il rispetto delle risorse ittiche e la sicurezza del lavoro e del reddito dei pescatori;

negli anni seguenti è proseguita l'opera di sensibilizzazione dei pescatori, e grazie alle loro associazioni, alle linee nazionali e comunitarie, a norme legislative e regolatorie sempre più evolute è stato raggiunto un equilibrio delicato, tra prodotto e risorse, tra le marinerie italiane dell'Adriatico, e con i paesi dell'altra sponda dell'Adriatico anche grazie ad accordi e convenzioni internazionali;

a seguito di tale sentenza che annullava il verbale di proclamazione degli eletti del 15 maggio 2001, il comune di Casamicciola Terme veniva sottoposto a gestione commissariale;

avverso la sentenza del Tar Campania proponeva ricorso il dottor Arnaldo Ferrandino già sindaco dello sciolto consiglio comunale;

il Consiglio di Stato, in data 5 febbraio 2002, rigettava tale ricorso confermando il primo grado di giudizio;

la relativa sentenza veniva pubblicata il 25 febbraio 2002, aprendo definitivamente la strada al voto;

nell'elenco dei comuni della provincia di Napoli interessati al voto del 26 maggio 2002 il comune di Casamicciola Terme, inizialmente incluso, non è stato più ricompreso;

il prefetto di Napoli palesando una ipotetica possibilità che tale giudicato possa subire ulteriore gravame innanzi alla suprema corte di cassazione ha demandato la risoluzione di tale questione alla decisione del ministero dell'interno —:

quali siano le ragioni per cui il comune di Casamicciola Terme, inserito in un primo momento nell'elenco dei comuni della provincia di Napoli interessati al voto delle prossime amministrative, sia improvvisamente sparito;

quali urgenti iniziative intenda assumere affinché il comune di Casamicciola Terme venga, di nuovo, inserito nell'elenco dei comuni interessati dal voto del 26 maggio. (4-02592)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

NIGRA, VIOLANTE, VERNETTI, MORGANDO, BENVENUTO, CIMA, CHIANGALE, DAMERI, BUGLIO, BUEMI e

MERLO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

domenica 24 marzo 2002 si è sviluppato un incendio nello stabilimento Acciai speciali Terni situato in corso Regina Margherita a Torino;

l'edificio nel quale si svolge l'attività potrebbe essere stato gravemente danneggiato compromettendo l'agibilità di parti non direttamente interessate dall'incendio;

nello stabilimento lavorano oltre 500 dipendenti, che rischiano di essere sospesi dall'attività lavorativa per un periodo di tempo ad oggi non definito —:

quali provvedimenti urgenti intenda adottare il Governo per fronteggiare la grave situazione determinatasi al fine di tutelare i dipendenti dell'azienda nel periodo di tempo necessario per riattivare l'attività produttiva. (3-00840)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

DUCA, GASPERONI, GIACCO, PAOLA MARIANI e RUGGIERI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

dal 1982 con la legge n. 41 è stata attivata una politica per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima in modo da garantire il rispetto delle risorse ittiche e la sicurezza del lavoro e del reddito dei pescatori;

negli anni seguenti è proseguita l'opera di sensibilizzazione dei pescatori, e grazie alle loro associazioni, alle linee nazionali e comunitarie, a norme legislative e regolatorie sempre più evolute è stato raggiunto un equilibrio delicato, tra prodotto e risorse, tra le marinerie italiane dell'Adriatico, e con i paesi dell'altra sponda dell'Adriatico anche grazie ad accordi e convenzioni internazionali;

a seguito di tale sentenza che annullava il verbale di proclamazione degli eletti del 15 maggio 2001, il comune di Casamicciola Terme veniva sottoposto a gestione commissariale;

avverso la sentenza del Tar Campania proponeva ricorso il dottor Arnaldo Ferrandino già sindaco dello sciolto consiglio comunale;

il Consiglio di Stato, in data 5 febbraio 2002, rigettava tale ricorso confermando il primo grado di giudizio;

la relativa sentenza veniva pubblicata il 25 febbraio 2002, aprendo definitivamente la strada al voto;

nell'elenco dei comuni della provincia di Napoli interessati al voto del 26 maggio 2002 il comune di Casamicciola Terme, inizialmente incluso, non è stato più ricompreso;

il prefetto di Napoli palesando una ipotetica possibilità che tale giudicato possa subire ulteriore gravame innanzi alla suprema corte di cassazione ha demandato la risoluzione di tale questione alla decisione del ministero dell'interno —:

quali siano le ragioni per cui il comune di Casamicciola Terme, inserito in un primo momento nell'elenco dei comuni della provincia di Napoli interessati al voto delle prossime amministrative, sia improvvisamente sparito;

quali urgenti iniziative intenda assumere affinché il comune di Casamicciola Terme venga, di nuovo, inserito nell'elenco dei comuni interessati dal voto del 26 maggio. (4-02592)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

NIGRA, VIOLANTE, VERNETTI, MORGANDO, BENVENUTO, CIMA, CHIANGALE, DAMERI, BUGLIO, BUEMI e

MERLO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

domenica 24 marzo 2002 si è sviluppato un incendio nello stabilimento Acciai speciali Terni situato in corso Regina Margherita a Torino;

l'edificio nel quale si svolge l'attività potrebbe essere stato gravemente danneggiato compromettendo l'agibilità di parti non direttamente interessate dall'incendio;

nello stabilimento lavorano oltre 500 dipendenti, che rischiano di essere sospesi dall'attività lavorativa per un periodo di tempo ad oggi non definito —:

quali provvedimenti urgenti intenda adottare il Governo per fronteggiare la grave situazione determinatasi al fine di tutelare i dipendenti dell'azienda nel periodo di tempo necessario per riattivare l'attività produttiva. (3-00840)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

DUCA, GASPERONI, GIACCO, PAOLA MARIANI e RUGGIERI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

dal 1982 con la legge n. 41 è stata attivata una politica per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima in modo da garantire il rispetto delle risorse ittiche e la sicurezza del lavoro e del reddito dei pescatori;

negli anni seguenti è proseguita l'opera di sensibilizzazione dei pescatori, e grazie alle loro associazioni, alle linee nazionali e comunitarie, a norme legislative e regolatorie sempre più evolute è stato raggiunto un equilibrio delicato, tra prodotto e risorse, tra le marinerie italiane dell'Adriatico, e con i paesi dell'altra sponda dell'Adriatico anche grazie ad accordi e convenzioni internazionali;

il Ministro interrogato in data 18 marzo 2002 ha emanato un decreto riguardante la disciplina della pesca marittima dei piccoli pelagici nel mare Adriatico assicurando, nel rispetto delle specificità locali, condizioni di libera concorrenza tra le imprese esercitanti la pesca con i sistemi a « circuizione » e a « volante » riguardante il mare Adriatico, da Trieste a Brindisi;

con lo stesso decreto sono stati abrogati i decreti ministeriali 30 maggio 1997, 31 luglio 1997 e 4 agosto 2000, emanati a seguito di un'ampia concertazione con le associazioni dei pescatori, sentiti gli enti scientifici competenti, e previo esame del « parlamentino » della pesca;

il decreto citato è stato assunto senza sentire le marinerie dell'Adriatico, né le associazioni dei pescatori, né il « parlamentino » della pesca a riprova secondo gli interroganti di un atteggiamento autoritario e arrogante del Ministero che in tal modo non assicura condizioni di libera concorrenza ma l'arbitrio sulle marinerie, con conseguenze devastanti per le risorse ittiche e per le possibilità di lavoro delle imprese di pesca dell'Adriatico che in breve tempo si troveranno in condizioni di crisi, forse come ringraziamento per l'accoglienza — ancorché a pagamento — riservata dai pescatori nei porti adriatici alla « nave » usata dal centro-destra nella campagna elettorale;

il decreto inoltre è fuori dalle linee del piano della pesca nazionale, contrasta con i piani triennali, con le direttive comunitarie e con gli accordi e le convenzioni internazionali firmati con la Croazia e con altri stati rivieraschi;

l'emanazione del decreto sta suscitando notevole preoccupazione tra i pescatori e gli operatori del mare che annunciano iniziative di protesta clamorose nei confronti del Governo mentre le Associazioni stanno cercando di contenere possibili tensioni e conflitti tra le stesse marinerie —:

se non ritenga utile ripensare la scelta fatta, convocare una urgente riu-

nione con le associazioni del settore e, se del caso, annullare il decreto ministeriale 18 marzo 2002 sulla pesca dei piccoli pelagici in Adriatico. (5-00792)

DUCA, GASPERONI e GIACCO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

L'Assessore regionale delle Marche delegato alla pesca ha inviato, in data 22 marzo 2002, una nota al Ministro interrogato e al sottosegretario delegato alla pesca, al Prefetto di Ancona, ai parlamentari marchigiani e ai rappresentanti degli Enti locali per chiedere un urgente incontro con il Ministro per cercare di trovare una soluzione equilibrata, in grado di attenuare e risolvere la grave situazione determinatasi tra i pescatori di vongole delle marinerie marchigiane, a seguito della decisione di far pescare le imbarcazioni del compartimento di San Benedetto del Tronto nel compartimento di Ancona unitamente alle imbarcazioni del Compartimento di Ancona;

la decisione assunta dal comitato di coordinamento nella riunione tenutasi a Roma in data 21 marzo 2002, presso il Ministero delle politiche agricole e forestali, prevede che entrambe le marinerie possano pescare per due giorni alla settimana e per un quantitativo massimo di 15 sacchi per ogni unità da pesca e ha avuto come primo effetto pesanti ripercussioni sull'ordine pubblico regionale in quanto gli imprenditori e gli operatori della pesca del compartimento di Ancona hanno occupato gli uffici della regione;

l'attività di pesca di oltre 100 vongolare nello specchio di mare nell'area meridionale del compartimento di Ancona (dal promontorio del Conero alla Foce del Chienti), provocherebbe la scomparsa del prodotto in meno di venti giorni e, pur non comportando alcun reddito utile agli imprenditori, che dovranno limitare il pescato a 15 sacchi, determinerà la crisi anche sul compartimento di Ancona;

una simile decisione avviene in netto contrasto con i decreti ministeriali emanati in attuazione del piano triennale per la pesca e con le direttive comunitarie che indirizzano verso la diminuzione dello sforzo di pesca e sull'equilibrio fra consistenza del prodotto e prelievi;

la regione Marche ha chiesto al Governo, inutilmente, sin dal primo momento, lo stato di calamità attivando gli appositi fondi previsti dal fondo di solidarietà e dallo Sfop, onde risolvere la crisi della marineria sanbenedettese. L'attuale decisione contrasta nettamente con le assicurazioni fornite dal sottosegretario onorevole Scarpa Bonazza Buora in XIII Commissione quando ha dichiarato che non vi sarebbero stati trasferimenti di unità da pesca dal Compartimento di S. Benedetto a quello di Ancona nè un aumento dello sforzo di pesca nel compartimento dorico;

ad avviso degli interroganti si assiste in tal modo al trionfo dell'arbitrio rispetto alle regole e alle norme vigenti, forse per ringraziare quei pescatori che in occasione delle elezioni politiche si prestarono ad accogliere nel porto di Ancona la famosa « nave » preelettorale del centrodestra —:

se intenda intervenire per evitare la crescita della tensione già alta nelle marinerie e se e quando intenda accogliere la richiesta d'incontro della regione Marche;

se e quando intenda convocare gli organi consultivi della pesca e le associazioni di categoria per affrontare la soluzione dei problemi esistenti che vengono obiettivamente aggravati dalle recenti decisioni. (5-00793)

VIGNI, BINDI e FRANCI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il Commissario ministeriale del « Centro carni » di Chiusi (Siena) ha manifestato l'intenzione, anche attraverso la richiesta di autorizzazione di modifiche

strutturali tramite l'Azienda sanitaria locale, di utilizzare la struttura per il deposito e lo stoccaggio di carni animali destinate allo smaltimento nonché per l'incenerimento di materiali a rischio BSE;

tale decisione comprometterebbe le prospettive di riconversione della struttura del Centro carni attraverso l'utilizzo polifunzionale del complesso e tramite la riattivazione della linea di macellazione secondo le normative europee (bollo CE) e lo stoccaggio e la commercializzazione di prodotti orticoli del territorio;

tale intenzione, se confermata e resa esecutiva, sarebbe in contrasto con le politiche locali che sono basate sulla qualità delle produzioni e sulla valorizzazione di un territorio che si caratterizza per l'alto valore ambientale e turistico, nonché in contrasto con le posizioni espresse dalla comunità locale, dalle istituzioni, dalle organizzazioni economiche e sociali;

anche la regione Toscana ha espresso la più netta contrarietà, giudicando tale iniziativa in aperto contrasto con la politica regionale volta alla valorizzazione degli elevati livelli qualitativi delle produzioni tradizionali e tipiche e dell'immagine complessiva della zona;

va peraltro sottolineato che la struttura del Centro carni dovrebbe essere già stata trasferita alla regione secondo quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 maggio 2001, e solo a causa della mancata applicazione di precise norme rimane ancora di proprietà del ministero —:

se intenda intervenire affinché siano accantonate le iniziative relative all'utilizzo del Centro carni di Chiusi per lo stoccaggio di farine di origine animale e l'incenerimento di materiali a rischio BSE;

in che modo intenda dar corso in tempi rapidi a quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 maggio 2001. (5-00796)

Interrogazione a risposta scritta:

ZACCHERA e GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 185 del 1992 all'articolo 3, comma 2, lettere *c)* e *d)* fissa i parametri ministeriali per le colture floricole, cui fa conseguente riferimento il decreto ministeriale del 31 dicembre 1993;

a parte l'obbligatoria conversione in euro, tali parametri non sono stati più aggiornati ed oggi appaiono del tutto sproporzionati al valore effettivo delle colture, soprattutto per quelle floricole in serra e vivaio;

in particolare, per dette colture floricole i parametri attuali sono largamente inadeguati alle necessità di reintegro dei capitali di conduzione e di esercizio necessari per la coltivazione di un ettaro di terreno a cultura specializzata facendo venir meno gli stessi propositi di legge;

conseguentemente, quando si verificano gravi calamità naturali — come avvenuto per l'alluvione in Piemonte dell'autunno 2000 e la recente stagione di gelo che ha prostrato le colture floricole del Lago Maggiore e delle zone vicine — le aziende non sono in grado di avere poi contributi minimamente proporzionati agli effettivi danni subiti —:

se il Ministro non intenda procedere ad un adeguamento dei parametri di cui al citato decreto portandoli a livelli pari od almeno più in linea ai valori di mercato e tenendo conto delle colture specializzate ed intensive che vengono effettuate soprattutto nei vivai floricoli;

come intenda comunque intanto intervenire il Ministro — e in quali termini di urgenza — nei confronti di quelle aziende floricole della zona del Lago Maggiore e del Vergante, nelle province di Novara e Verbano Cusio Ossola, che a seguito delle gelate di questo inverno hanno subito danni incalcolabili alle proprie colture mettendo in crisi la loro stessa sopravvivenza. (4-02589)